

Torino in rosso
A Goveani
servono 5 miliardi
entro lunedì

Il Torino rischierebbe la bancarotta. Secondo indiscrezioni della Federazione, il secondo indagine della Federcalcio, il presidente del Torino, Roberto Goveani dovrà trovare la somma entro lunedì. Lo stesso Goveani ha incontrato ieri il presidente federale Matarrese, il colloquio è avvenuto alla presenza di un commercialista e del direttore generale, Renato Zaccarelli.

Humour inglese
negli spogliatoi
1 sterlina di multa
per ogni peto

Il nuovo allenatore del Torquay (3° divisa inglese) Don O'Riordan ha stabilito una sanzione pecuniaria per quei giocatori colpevoli di flatulenza negli spogliatoi. La multa prevede una sterlina (circa 2.000 lire) per ogni singolo trasgressore. L'iniziativa dell'allenatore ha meravigliato il presidente del club. «Quando Don è arrivato voleva dare una ripulita all'ambiente, non pensavo arrivasse a tanto».

Crolla ancora il record dell'ora. Autore dell'impresa il pistard inglese medaglia d'oro nella gara ad inseguimento alle Olimpiadi di Barcellona. Il nuovo primato è di 52 chilometri, 274 metri, e cancella dall'albo d'oro lo scozzese Obree, che lo aveva stabilito appena sabato scorso

Boardman, l'uomo-razzo

■ BORDEAUX. 674 metri più avanti. Il record dell'ora, come un'autostrada che trova nuovi finanziamenti, avanza ancora un po'. Una settimana fa in Norvegia, lo scozzese Greame Obree, un dilettante venuto dal nulla, rittoccava il primato storico (51 km, 151 m) di Moser fissato a Mexico City il 23 gennaio 1984. Greame, dopo un primo tentativo fallito, era riuscito a coprire in un'ora una distanza di 51 km, 596 metri. Un colpo a sorpresa che ha lasciato di stucco quasi tutti gli osservatori. Lei, nel velodromo di Bordeaux, poco prima che arrivasse il Tour, secondo colpo di piccone. Questa volta lo sferra un altro dilettante inglese, Chris Boardman, che alle

Olimpiadi di Barcellona aveva già vinto la medaglia d'oro nell'inseguimento. Boardman, che è figlio d'arte (suo padre è stato selezionato per le Olimpiadi di Tokio), ha rittoccato con sorprendente dinamicità il record dello scozzese portandolo a 52 km, 274 m. Una misura superiore di un chilometro a quella di Moser. Un record notevole, ottenuto seguendo un preciso programma, che sottolinea una volta di più come fosse anacronistico il primato di Moser, Boardman, che ha seguito una tabella di marcia stilata dal suo allenatore, il fisiologo Peter Keene, è partito senza forzare. Al primo riavvicinamento dei

5 km, l'inglese accusa quasi un secondo (5'48"549) in più di Greame. Con una progressione costante, Boardman roscchia centesimo su centesimo. Il sorpasso avviene dopo 8 km: l'inglese fissa il cronometro su 9 minuti 13 secondi e 865, quasi un secondo in meno rispetto allo scozzese (9 minuti, 14" 483). Su Moser era già in vantaggio dal sesto chilometro. Boardman procede inesorabile verso la nuova meta. Alle 11 esatte, accolto dal boato di circa 1000 spettatori, Boardman chiude la prova. Fa molto caldo. Sudando come una fontana dice: «È stata una lotta per sopravvivere. Se non fosse stato così umido, avrei fatto molto di più».

Chris Boardman durante la sua impresa sulla pista di Bordeaux



Chris polemico con Moser «Il signore è servito Meglio se stava zitto»

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ BORDEAUX. Che caldo! Che afa! Il momento più duro del giorno più bello di Chris Boardman è quando il cerchio dei fotografi gli si richiude addosso. La sua sagoma gialla viene sommersa da un'ondata di calore che spara flash a mitraglia. Dai Chris fatti vedere! Ce l'hai fatto, Chris, fatti un bel sorriso! Difficile respirare in quel groviglio di braccia, di gambe, di gente che urla. Finalmente si apre un corridoio: è per Sally Ann, la moglie di Chris, che pur di abbracciare suo marito si butta nella strettola. È piccola, graziosa, ed ha pure un bel coraggio. Spunta una lacrima, ma in questo bagno turco sudano anche gli occhi.

A proposito di calore: il preparatore di Boardman, il fisiologo Peter Keen, subito dopo il record comunica un particolare inquietante. «Sì, l'umidità ci ha un po' fregato. Magari si poteva arrivare fino a 52 chilometri e 500. Pensate che Boardman durante la prova aveva una temperatura di quasi 40 gradi. Sapete sotto sforzo...».

Un record che brucia, insomma. Qualcuno rimane allibito: d'accordo lo sforzo, ma che un corridore batte il record dell'ora con 40 di febbre a noi profani fa sempre impressione. Tutto regolare? Tutto regolare spiega qualche sapientone di turno che snocciola a memoria le soglie aerobiche dei precedenti recordman. Va bene, ma Moser, per esempio, che temperatura aveva quando lui stabilì il suo record? Top se-

altri due chilometri, lo sono meno ottimista».

Specializzazione. È questo il passpartout del nuovo record. «Credo che anche Indurain non potrebbe improvvisare» spiega Peter Keen. «Dovrebbe abituarsi alla pista, a una bicicletta studiata appositamente. Infatti Indurain non ci prova neppure». La bicicletta. Secondo i tecnici, tutto il segreto sta lì. Guardiamola un attimo: pesa 7,100 chili, ha un telaio (scocca unica) in fibra di carbonio con ruote a razze, costa 75 milioni. La novità è nell'inclinazione: quasi 80 gradi. In pratica, rispetto ai precedenti modelli (72 gradi), il sedere dell'atleta va posto più in alto obbligando tutto il corpo a una posizione più orizzontale. In questo modo, anche se si sviluppa meno forza, si acquista in penetrazione. La vera difficoltà è abituarsi: ci vuole tempo. Per questo non si può improvvisare.

Infine, un botta e risposta con Moser. Boardman dopo il record ha criticato il trentino per alcune dichiarazioni piuttosto scettiche rilasciate su di lui nei giorni scorsi. «Visto che non mi conosceva, poteva stare zitto» ha concluso l'inglese. Interpellato telefonicamente, Moser risponde: «Resto della mia opinione. I record indoor sono diversi da quelli all'aperto, in tutti gli altri sport è così. Non capisco perché la Federazione internazionale li ha unificati. Io credo che se Boardman provasse in altura non andrebbe molto più in là del mio vecchio record».

Chris Boardman è nato nei pressi di Liverpool 25 anni fa, nella regione del Wirral. È sposato e ha due figli. Alle Olimpiadi di Barcellona ha vinto la medaglia d'oro nell'inseguimento individuale. Nel suo palmares c'è anche una medaglia di bronzo ai Giochi del Commonwealth del '90. È primatista mondiale dei 4 e 5 km, è campione d'Inghilterra delle 25 e 50 miglia. Quest'anno ha vinto la crono internazionale dell'isola di Man, il Giro del Lancashire e si è laureato campione d'Inghilterra delle 25 miglia.

Data	Nome	Luogo	Km / h	m. in più
11-5-1893	DESGRANGE (Fra)	Parigi	35.325	-
31-10-1894	DUBOIS (Fra)	Parigi	38.220	2.895
30-7-1897	VAN DEN HEYNDE (Fra)	Parigi	39.240	1.020
9-7-1898	HAMILTON (Usa)	Denver	40.781	1.541
24-8-1905	PETIT PRETON (Fra)	Parigi	41.110	329
20-6-1907	BERTHET (Fra)	Parigi	41.520	410
22-8-1912	EGG (Svi)	Parigi	42.122	602
7-8-1913	BERTHET (Fra)	Parigi	42.741	619
21-8-1913	EGG (Svi)	Parigi	43.525	784
20-9-1913	BERTHET (Fra)	Parigi	43.775	250
18-8-1914	EGG (Svi)	Parigi	44.247	472
28-9-1933	RICHARD (Fra)	St. Trond	44.777	530
31-10-1935	OLMO (Ita)	Milano	45.090	313
14-10-1936	RICHARD (Fra)	Milano	45.325	235
29-9-1937	SLAATS (Ola)	Milano	45.485	160
3-11-1937	ARCHAMBAUD (Fra)	Milano	45.767	282
7-11-1942	COPPI (Ita)	Milano	45.798	31
29-6-1956	ANQUETIL (Fra)	Milano	46.159	361
19-9-1956	BALDINI (Ita)	Milano	46.394	235
18-9-1957	RIVIERE (Fra)	Milano	46.923	529
23-9-1958	RIVIERE (Fra)	Milano	47.347	424
30-10-1967	BRACKE (Bel)	Roma	48.093	746
10-10-1968	RITTER (Dan)	Città del Messico	48.653	560
25-10-1972	MERCKX (Bel)	Città del Messico	49.432	779
19-1-1984	MOSER (Ita)	Città del Messico	50.808	1.376
23-1-1984	MOSER (Ita)	Città del Messico	51.151	343
17-7-1993	OBREE (Sco)	Hamar	51.596	445
23-7-1993	BOARDMAN (Ing)	Bordeaux	52.210	674

Francesco fa il critico «I record indoor e quelli al coperto vanno diversificati»

■ Nella sua casa a Palù di Giovo Francesco Moser non appare sorpreso del nuovo miglioramento del record dell'ora. «Ormai non ci sono più limiti» dice. «Non dimentichiamoci che Chris Boardman si è allenato tutto l'inverno specificamente per rittoccare questo record, certo che in quota - prosegue il trentino - avrebbe forse potuto ottenere qualcosa in più». Circa le prospettive di ulteriori miglioramenti l'ex primatista dell'ora non si sbilancia: «Superare il muro dei 52 chilometri già non è una cosa facile, andare ancora più veloce presuppone una preparazione ed una capacità fisica perfetta. Chiunque può rendersene conto solo provando a scendere in bici a questa velocità lungo una discesa». Già critico con la federazione internazionale quando vennero riunificati i vari record dell'ora, Moser rilancia la proposta di diversificarli almeno tra primati al coperto e all'aperto come nell'atletica leggera.

Ercolo Baldini, che da dilettante nel 1956 migliorò il primato mondiale di Jacques Anquetil, non si stupisce più dell'incremento costante dei record dell'ora. «Con una preparazione adeguata, con i progressi tecnici nell'allestimento della bici ormai non esistono limiti invalicabili. Con un'ulteriore evoluzione tecnica in futuro forse si potrà arrivare a 60 orari». Bernard Hinault, vecchio campione francese, il record di Boardman è l'impresa di un grande campione, che ha preparato l'impresa in maniera scientifica. Però è del parere che Indurain in questo momento non sia in grado di ancora meglio e raggiungere il traguardo 55 km.

Giro di Francia A Bordeaux vince «Abdu» ma scoppia il ciclo-mercato La Lipton rileva la Gatorade?

Il Tour si sta avvicinando al traguardo finale dei Campi Elisi. Oggi si corre la cronometro, ma non la più notizia. Ormai Indurain ha la maglia gialla sulle spalle e la corsa contro il tempo gli servirà soltanto ad allungare i distacchi dai suoi avversari. La tappa di ieri è stata vinta in volata da Abduraparov. Una voce di mercato dal Tour. La Lipton rileverebbe la Gatorade di Gianni Bugno

DAL NOSTRO INVIATO

■ BORDEAUX. Passano le Alpi, passano i Pirenei, passano tutte le montagne. Il Tour ritorna sull'Atlantico, ma è più magro rispetto a due settimane fa. Molti agenti si sono persi per strada, come una tradotta in ritirata. Non c'è più Mario Cipollini, l'angelo sterminatore della Versilia. E la sua prima maglia gialla? Tutto passato. Ora è tornato a casa, dopo esser stato rinecciato indietro dalle Alpi. Fuori tempo massimo. Via, non c'è posto per chi vola «olo negli sprint».

E gli altri velocisti? Dove sono finiti? Non è giusto inferire sempre su Cipollini. Dov'è il belga Nelissen? Anche lui si è azzuffato in quei bucelli di manubri e di uomini dove quasi tutto è permesso e l'importante è non farsi vedere. A casa anche lui. Scacciato dalle montagne dalle letture nere, dal ritmo bestiale della Grande Boucle.

Spartiti, volatilizzati. I velocisti non ci sono più. Forse è un trucco del mago del Tour. Un colpo e, ohi, svaniscono nel nulla. Non serve chiamarli, loro mica rispondevano. Anche Ludwig, che sembrava d'acciaio, ha fatto le valigie. E Capot? È il pupillo francese, quel narciso di Jalabert? A casa, il Tourmalet ha respinto anche lui.

C'è solo uno che resiste. Non è bello a vedersi. Diciamo pure che è brutto. Sgomita, è sbilenco, sembra che al posto di una bicicletta cavalchi un

toro. Negli arrivi è una mina vagante, però non si tradisce. Passano le Alpi, passano i Pirenei, si rinchioda in pianura con Diamolod Abduraparov. Molti agenti si sono persi per strada, come una tradotta in ritirata. Non c'è più Mario Cipollini, l'angelo sterminatore della Versilia. E la sua prima maglia gialla? Tutto passato. Ora è tornato a casa, dopo esser stato rinecciato indietro dalle Alpi. Fuori tempo massimo. Via, non c'è posto per chi vola «olo negli sprint».

Bel giorno, questo, per il vecchio Abdu. Le montagne sono a spalle, i nemici, ogni ci non più. È talmente contento che alza le braccia dieci metri prima. Ma poi, sul traguardo, dà lo stesso un colpo di reni. Vecchio istinto. Non si sa mai: buoni si, stupidi no. □ Da Ce.

1) Abduraparov (Oss - Lam pre) in 5h 09'04"	2) Andreu (Usa) s.t.	3) Sorensen (Dan) s.t.	4) Maassen (Ola) s.t.	5) Lauritzen (Nor) s.t.	6) Colage (Ita) s.t.	7) Simon (Fra) s.t.	8) Aldag (Ger) s.t.	9) Durand (Fra) s.t.	10) Holm (Dan) s.t.	11) Frison (Bel) s.t.	12) Ghirotto (Ita) s.t.	13) Ekimov (Rus) s.t.	14) Cassani (Ita) s.t.	15) Henn (Ger) s.t.	16) Bramati (Ita) s.t.	17) Motet (Fra) s.t.	18) Zanatta (Ita) s.t.	19) Louvot (Fra) s.t.
1) Indurain (Spa-Banesto) 89 h 32'05"	2) Mejia (Col) 4'28"	3) Jaskula (Pol) 4'42"	4) Rominger (Svi) 5'41"	5) Riis (Dan) 12'08"	6) Chiappucci (Ita) 14'19"	7) Hampsten (Usa) 14'35"	8) Bruyneel (Bel) 16'30"	9) De Groot (Ucr) 19'21"	10) Poulitnikov (Sov) 20'40"	11) Martin (Spa) 24'19"	12) Dowja (Ucr) 25'27"	13) Faresin (Ita) 25'44"	14) Cassani (Ita) 26'16"	15) Rincon (Col) 26'19"	16) Roche (Ir) 26'37"	17) Elli (Ita) 30'10"	18) Unzaga (Spa) 31'44"	19) Virenque (Fra) 31'51"

F1. Prove G.P. Germania Prost è ancora «attivo» La sua Williams fa il pieno le Ferrari restano a secco

■ HOCKENHEIM. Alain Prost ha dominato la prima giornata di prove del Gp di Germania, ma, a sentirlo, stavolta è stata un'impresa difficile. «La macchina non va bene - ha detto il francese - e dobbiamo lavorare molto per metterla a posto». Vero o falso? Di certo, il suo compagno Damon Hill è arrivato «solo» terzo e distaccato di oltre un secondo. Il vero protagonista della giornata è stato comunque Michael Schumacher della Benetton che ha già fatto riprendere l'autodromo in ogni ordine di posti. La sua bravura e i progressi continui della Benetton fanno sperare ai tedeschi che il loro pilota possa addirittura vincere questa corsa. Non sarà un'impresa facile visto che la Williams probabilmente riuscirà a mettere bene a punto le proprie vetture ma è anche vero che nel confronto diretto tra Benetton e McLaren, che montano gli stessi motori Ford, ieri Schumacher ha inflitto una dura lezione a Senna arrivato soltanto quinto, «ineasturto» tra le due Ligier di Brundell e Blundell. Neppure Patrese, che ha festeggiato con gli amici il suo 250° Gran Premio di F1, è riuscito a tenere testa al suo compagno scatenato piazzandosi

al settimo posto. Le due Ferrari di Gerhard Berger e Jean Alesi sono andate male standosi al nono e decimo posto. «Sono riuscito a fare - ha detto Berger - solo un giro buono e poi il motore mi ha piantato. Senza questo inconveniente avrei potuto migliorare un po' e salire in terza fila, ma il fatto è che non riusciamo ancora ad avere un rendimento costante». Pessimista Jean Alesi: «Ho tentato molte modifiche all'assetto senza mai veder cambiare il comportamento della macchina. Guardarla è molto ma molto difficile». L'acconito il nuovo direttore Jean Todt che, scuotendo la testa, si limita a dire «dobbiamo lavorare molto per migliorare». Accantonata ormai l'eventualità di dover togliere le sospensioni attive nel prossimo Gp di Ungheria, le scuderie continuano con gli stessi mezzi tecnici e difficilmente la scala dei valori potrà cambiare visto che a fine anno le sospensioni attive e altri ritrovati tecnici dovranno comunque sparire. La sola squadra in progressione è la Benetton mentre le altre cercano di sfruttare i cretuli più congeniali alle proprie caratteristiche: per poi rientrare nell'ombra.

Trofeo Brera in tv. Oggi a Madonna di Campiglio prende il via la disputa delle partite Atalanta-Celtic (Rai 2 ore 16,55) e Napoli-Nottingham (Rai 1 ore 20,25).

Tommasi rimane a Tele+. Dopo un breve incontro il direttore uscente ha deciso di non interrompere il rapporto con la Paytv nonostante l'arrivo di Biscardi in qualità di direttore.

Hockey. Boni rinviato a giudizio. Sarà processato per omicidio preterintenzionale il capitano del Courmayeur-Aosta, colpevole di aver provocato con un colpo di mazza al petto - durante una fase di gioco - la morte di Miran Schrott nel gennaio dello scorso anno.

Coppa Conca. La finale si svolgerà domani tra Messico e Usa allo stadio Atzecca di Città del Messico.

Volley 1. Bernardi resta a Treviso. Lo schiacciatore della nazionale di Velasco rimarrà alla Sisley per un'altra stagione.

Volley 2. Gruppo Ferruzzi via da Ravenna. Il manager del Ravenna, Brusi, ha dichiarato che le due squadre continueranno a vivere grazie ai «fondi di liquidazione».

Giro d'Italia a vela. L'equipaggio di Bologna, Teleton, ha vinto la 9ª tappa, Siracusa-Crotone. In classifica generale conserva la prima posizione l'imbarcazione «Mosca».

Pallanuoto, torneo di Catania. Nella mattinata di ieri gli azzurri, campioni olimpici in carica, guidati da Ratko Rudic hanno superato la Grecia per 8-7. Doppiette di Fiorillo e Pomilio.

Beach volley, Master finale. Si conclude oggi e domani il Bvotur a Cesenatico con in campo le migliori coppie.

Da Siviglia a Genova in moto d'acqua. Lo spagnolo Alvaro De Marchal, 32 anni, ha stabilito il nuovo record mondiale in solitario percorrendo oltre 1300 miglia (2479 chilometri) con una moto d'acqua. Sponsor dell'impresa l'organizzazione internazionale contro la diffusione della droga nel mondo.

Match tra Taple e un cameraman. Il presidente del Marsiglia, dopo un alterco con un operatore di una troupe televisiva che tentava di riprendere mentre si trovava sul suo yacht, ha gettato nel mare la telecamera.

Dagli sfarzi della scorsa stagione all'austerità: in casa bianconera c'è un'aria diversa. Il problema del Trap: troppi attaccanti in squadra. Ieri 11 gol nell'amichevole in Svizzera

Juve, la forza dell'attacco

NOSTRO SERVIZIO

■ MACOLIN (SVI). Serenità e relax nel ritiro della Juventus fanno notizia. Lo scorso anno - di questi tempi - non si faceva altro che parlare di grandi acquisti (Vielli, Platt e Moeller) e di ambiziosi progetti. Quest'anno a Macolin, sede etnica del ritiro bianconero, tutto è più tranquillo, i nuovi arrivati sono bene accetti e le polemiche sembrano lontane. Giovanni Trapattoni è più che soddisfatto di come sta procedendo il ritiro. «Quest'anno ho trovato tutti i ragazzi molto in forma sia a livello fisico sia psicologico». Sui nuovi arrivati, prima esprime un giudizio generale - «sono tutti validi e creeranno una sana concorrenza nella formazione» - poi scende un poco nei particolari. «Fermo restando che trovo tutti i nuovi acquisti della società ottimi, con personalità e tecnica, ognuno ha le sue qualità particolari. Fortunato è un elemento molto solido in difesa, mentre Francesconi mi pare più evoluto a livello tattico. In quanto a Porini mi sembra superfluo presentarlo: reduce da due campionati di serie A da titolare, è anche nel giro della Nazionale. Riuscirà a trovare un posto in squadra quasi in pianta stabile». Più cauto invece il giudizio del tecnico bianconero sul nuovo straniero, il croato Zoran Ban. Il giovane attaccante era stato preso in un primo tempo per essere ceduto in prestito uno o due anni, il tempo di farsi le ossa. Invece, «a causa delle nuove normative Uefa - ha spiegato Trapattoni - probabilmente Ban resterà nella Juventus, ma con poche possibilità di gioca-

re. «Non dobbiamo dimenticare che in attacco siamo coperti: ci sono Di Canio, Casiraghi, Ravanelli ed anche il giovane Del Piero, la concorrenza è agguerrita». È appunto la prospettiva di vedere abbastanza spesso una Juve con quattro attaccanti in campo nella prossima stagione, uno dei temi più interessanti del ritiro di Macolin. Se Baggio e Vielli non vogliono fare dichiarazioni, gli altri due componenti del «poker d'assi» juventino, Moeller e Casiraghi, accettano di confidarsi. Per il tedesco Andy Moeller, la vigilia del campionato 93-94 è sicuramente meno tesa rispetto alla precedente, durante la quale tutti lo davano come favorito per la tribuna con l'inglese Platt in campo al suo posto. Andy ha invece smentito il pronostico con i fatti e Platt è stato trasferito alla Sampdoria. Nonostante

ciò il tedesco professa modestia. «Non credo di avere il posto assicurato. Ci sono 6-7 buoni attaccanti ma con l'allenatore ho instaurato un buon rapporto di fiducia». Secondo Moeller, non è un male che la squadra non sia stata cambiata rispetto allo scorso anno: «Ora esistono diversi automatismi in campo, troveremo l'affiatamento più rapidamente rispetto alle società che hanno cambiato molte pedine. Tra i nuovi, quello che mi ha maggiormente impressionato è Fortunato. Un ottimo terzino, oltre che un ragazzo simpaticissimo». In allenamento, Trapattoni ha studiato diverse soluzioni offensive. Per Moeller non è un problema: «Posso giocare in varie posizioni, di punta, a sostegno degli attaccanti o da mezz'ala. L'importante è che io possa trovarmi vicino alla porta, in modo da

sfruttare al meglio lo scatto, la rapidità ed il tiro. So che potrò essere titolare in nazionale, solo disputando una grande stagione nella Juve. Sono carismatico», ha concluso Moeller. Pierluigi Casiraghi mostra la sua fiducia nella prossima stagione pochi attimi prima di iniziare una partita di carte con i compagni. «Fisicamente sto molto bene. Mi auguro che quest'anno non venga assillato dagli infortuni in modo da poter giocare di più. Comunque deciderò il Trap se e quando mandarmi in campo. Non voglio far polemiche. Non credo che la mia assenza abbia condizionato il rendimento di Vielli lo scorso anno, con lui giocavano Moeller e Baggio». Nell'amichevole con i dilettanti svizzeri dell'Evilard i bianconeri hanno vinto 11-0 con gol di Ravanelli (4), Baggio (2), Moeller, Casiraghi, Giacobbo, Ban, Galia.